

# SHORT TRACK

Venerdì 14 febbraio cento ragazzi dell'IC Frisi hanno avuto la stupenda occasione non solo di andare a vedere una qualificazione per le Olimpiadi invernali, che già, di per sé, sarebbe stato spettacolare, ma di conoscere un nuovo sport come lo **short track**. Si tratta di pattinaggio su ghiaccio in velocità, ovvero gli atleti e le atlete, divisi in batterie, solitamente dai tre ai cinque elementi, gareggiano su piste corte e strette: le caratteristiche che lo rendono diverso e parallelamente straordinario sono la rapidità, l'intensità e il dinamismo della gara.

Siamo partiti col pullman dalla scuola allo stesso orario di un giorno scolastico: destinazione Forum di Assago. Ci abbiamo messo all'incirca venticinque minuti ad arrivare, ma non sono per niente pesati, perché sul pullman abbiamo cantato, parlato e magari fatto amicizia o conoscenze con persone della nostra stessa scuola, con cui magari non avevamo avuto modo di conoscerci. Arrivati là, abbiamo aspettato circa venti minuti fuori poiché hanno aperto i cancelli un po' più tardi del previsto. Personalmente penso che l'organizzazione dell'entrata non sia stata delle migliori, poiché, oltre al ritardo, hanno dovuto scannerizzare tutti i nostri cento biglietti prima di farci entrare! In fin dei conti è stato divertente e comunque si può dire che né è valsa di molto la pena.

La pista di pattinaggio era ben curata e con molti addetti anche giovani a cui vanno fatti i complimenti per l'ottimo lavoro compiuto.

Le staffette erano divise in 500 m, 1000 m e 1500 m, con qualche differenza evidente che le caratterizza: nei 500 m la partenza è "a bomba" per esempio! Perdonatemi il termine, ma non ce n'è nessuno migliore di questo che renda l'idea, arrivavano addirittura a sfiorare i 50 km/h e, personalmente, è stata la mia gara preferita, forse anche perché è dove ci sono state più cadute, improvvise e spettacolari. Ma, a parte questo, era proprio bella l'aggressività positiva che mettevano in campo nel superare o, in generale, nel gareggiare.

Nei 1000 m la partenza era rapida, ma ovviamente meno dei 500 m, però è stato molto bello notare la differenza sia allo start che negli ultimi giri, dove avevi l'impressione che potesse capitare di tutto, dalle cadute ai bellissimi sorpassi effettuati. Me ne è rimasto impresso uno, di un'atleta italiano che, nell'ultimo metro, con grande grinta e con la



voglia di far felice noi tifosi, è riuscito a superare l'atleta, che ormai dava per scontata la vittoria, regalandoci grandi emozioni.

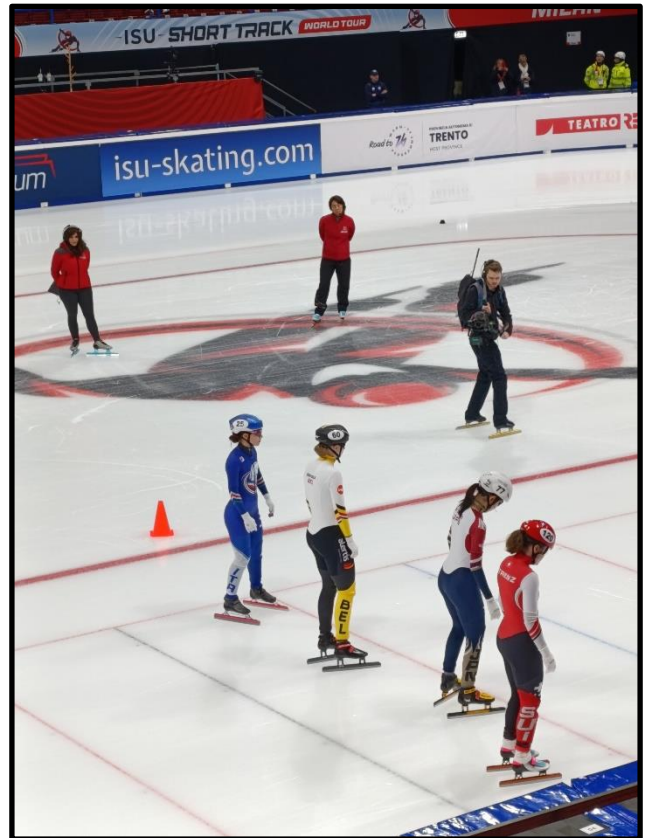
Nei 1500 m partivano con calma, quasi come se volessero studiarsi, ma appena arrivava l'occasione di sorpasso non la sprecavano di certo: abbiamo notato che sfruttavamo molto le curve, nei metri di pista dritta si allargavano quasi verso i bordi per poi chiudere la curva del tutto, in modo che l'atleta avversario non lo potesse superare, è stato molto emozionante.

Infine, io e i miei compagni teniamo a fare dei grandi complimenti ai due atleti italiani, arrivati entrambi primi nella propria batteria, regalandoci grande soddisfazione.

Devo dire però, che anche noi, insieme alle altre scuole invitate, siamo stati un bel pubblico acceso.

Con ciò, vogliamo ringraziare tutti i docenti presenti e non presenti all'evento, ma che hanno contribuito alla sua realizzazione, per averci regalato questa grande opportunità di conoscere un nuovo sport, sconosciuto per la maggior parte di noi, e di vivere una mattinata particolare e molto divertente.

Sicuramente è una cosa da rifare e proporre anche alle prossime classi senza ombra di dubbio!



*Marco Santamaria, classe 3<sup>^</sup>C*